

La leader de «La Destra» a Palermo: il governo Berlusconi non sia ipocrita Santanchè: la clandestinità sia reato

PALERMO. (gdn) «Il reato di clandestinità va inserito nel prossimo decreto legge sulla sicurezza»: non usa mezzi termini Daniela Santanchè, portavoce nazionale de La Destra. L'ex candidata premier ha ribadito la necessità di controllare il flusso di immigrati, prevedendo leggi più severe contro chi entra in Italia da clandestino. «Eviteremmo molte morti - spiega la Santanchè - sono gli stessi extracomunitari che chiedono maggiori controlli, anche in fatto di prostituzione. Il governo Berlusconi ha una grande occasione, non deve essere ipocrita. È tempo di fare le leggi».

A Palermo per sostenere la campagna elettorale di Giovanni Avanti alla presidenza della Provincia,



Daniela Santanchè

la donna-simbolo de La Destra ha «bacchettato» i politici siciliani, colpevoli di «una politica clientelare che non tutela i cittadini». Il simbolo del partito è in bella mostra sui manifesti del candidato palermitano, ma così non è a Catania. Nello Musumeci, che è tra i fondatori de La Destra, ha infatti presentato due liste civiche prive di qualsiasi riferimento al partito della Santanchè. «Per noi il simbolo è fondamentale - continua la portavoce -. Rappresenta la nostra identità. Ma bene ha fatto Musumeci a puntare sul proprio nome. Alle amministrative il voto è alla persona e lui è sinonimo di buona amministrazione. E poi sulla sua appartenenza a La Destra nessuno può dubitare». **G. D. N.**

